

## Rurale Giudicarie, dopo trentun anni Donati saluta tutti

**Darzo.** Il direttore della Cassa lascia per motivi di salute. Ha seguito la crescita dell'istituto

**DARZO.** Alla fine di questo mese di maggio Davide Donati, direttore della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, si dimetterà dal ruolo che ha ricoperto negli ultimi 31 anni. Per il mondo economico giudicariense è a tutti gli effetti la fine di un'era.

«Per me oggi è un giorno importante - ha esordito Donati, ieri in una conferenza stampa convocata online per dare l'annuncio -, sono entrato in banca nel 1989, ero il dipendente numero 16, il primo laureato... Ci chiamavamo ancora Cassa Rurale di Darzo e Lodrone. Se riportiamo i dati del 1989 a quelli odierni, si vede la portata del cambiamento vissuto nell'ultimo trentennio. Dall'89 a fine 2019 i soci sono passati da 555 a 8416, la raccolta da 24 milioni e mezzo a 1 miliardo 223 milioni di euro. I prestiti da 8,1 a 619,6 milioni. Il patrimonio era di 1,7 milioni, ora è di 68,5 milioni, i dipendenti sono saliti da 16 a 150. Gli sportelli erano 3, oggi sono 25. In questo lungo percorso ho sempre avuto con me amministratori che hanno condiviso l'idea di fondo che vede nelle Casse Rurali la necessità di essere qualcosa di diverso e di più rispetto a una semplice banca. Penso di poter dire di aver contribuito a dare sostanza a questa visione».

Le dimissioni di Donati giungono in conseguenza di un periodo particolarmente complesso dal punto di vista della sua salute personale: «Negli ultimi tempi - ha spiegato il direttore - si sono verificate le condizioni per unire le 2 Casse giudicariensi superstiti, noi e la Adamello Brenta, un passaggio in cui ho sempre creduto e che forse si sarebbe potuto realizzare prima. Il progetto si è evoluto rapidamente ed è in dirittura d'arrivo. Tuttavia dal 2016 sono andato incontro a numerosi problemi di natura cardiaca che mi hanno imposto anche 2 interventi, l'ultimo a gennaio. A fronte



• Davide Donati

di ciò, e senza contare che dopo più di 50 giorni e 7 tamponi risulti ancora positivo al Covid19, mi sono trovato a dover scegliere se restare sulla breccia per arrivare alla vetta della fusione oppure se fare un passo indietro e conservare la salute. È stata una decisione sofferta ma ho scelto la seconda via. Lascio quella che considero una mia creatura e che proprio l'anno passato ha chiuso il miglior bilancio di sempre. Il mio orgoglio più grande è aver cresciuto una squadra di giovani che ho visto raggiungere livelli di umanità e professionalità straordinari. Il vero patrimonio di una cassa rurale sono le persone».

Il presidente dell'istituto di credito, Andrea Armani, ha ringraziato Donati a nome del Consiglio d'amministrazione e ha annunciato che il suo ruolo sarà ricoperto dal vicedirettore Michele Pernisi fino al termine del processo di fusione, atteso per l'estate ma che a causa della pandemia ha subito un rallentamento. Se è chiaro che le assemblee ordinarie si svolgeranno secondo le modalità previste dal decreto Cura Italia, per la parte straordinaria che sancirà l'unione delle Casse sono in corso approfondimenti. **S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA